

Cari giovani,

permettete che questa volta il giornale si rivolga alle vostre mamme.

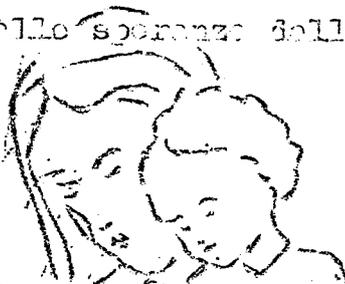
Le mamme sono i vostri angeli: così le ha costituite il Signore e voi dovete stimarle e amarle come tali.

Se poi voi considerate la particolare esistenza che esse svolgono, la vostra stima e il vostro amore per loro si debbono, se è possibile moltiplicare.



Esse infatti colpite dalla più grave sventura, qual è la perdita del padre dei loro figli, son rimaste impavide a combattere sole il tremendo dramma della vita umana.

Vedove rimasero fedeli al loro sposo; povere non si lasciarono travolgere dalle mille tentazioni, depositarie della vostra esistenza si privarono del pane della loro bocca per darlo a voi, rinunciarono alle speranze della loro giovinezza per consacrarsi a voi.



E il pensiero di voi, del vostro presente e del vostro avvenire, è insieme la gioia e il tormento di tutti i loro giorni.

E anche noi siamo pieni di ammirazione per le vostre mamme, per la virtù della modestia di cui è ammantato il loro volto, per lo spirito di sacrificio da cui è armata la loro volontà, per la pienezza della speranza cristiana di cui si ciba la loro fede.

Sì, le vostre mamme sono anime ardenti di fede, così come sono sperimentate dalla prova del dolore; ma sono soprattutto anime cristiane illuminate dalla virtù teologale della speranza.

E per questo che nonostante tutto sono anime fortemente serene.

Questo giornale parla a loro nel nome di un'altra grande mamma

Mando care! Scrivimi più spesso!

che si cibo per tutta la sua vita di dolore e di speranza, la mamma di Don Bosco, mamma Margherita, il saluto augurale che tutti i loro voti, che sono voti santi e benedetti dal Signore, siano adempiti a premio della loro costanza, a bene della Patria, per il trionfo della chiesa.



I U V E N I L I A

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE!

L'anno scolastico 1956/57 ha termine il 1° Giugno p.v.

Pertanto gli allievi di I^a, 2^a Media e di IV^a Gimnasiale debbono essere ritirati per quella data, oppure le famiglie rispettive dovranno mandare l'autorizzazione a partire soli.

Gli allievi dell'elementare, della III^a media e della V^a gimnasiale rimarranno in collegio per gli esami, la cui fine si prevede approssimativamente per il 16 Giugno.

Anche perchè questi possano partire gli occorre l'autorizzazione tempestiva delle famiglie.



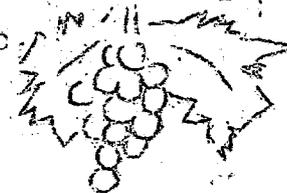
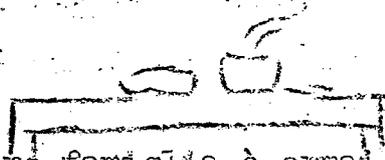
Coperte sempre da un velo nero, silenziose e tenaci, docili e pazienti, si affannano e sofferono, gioiscono per noi, solo per noi perchè la nostra felicità è il loro dovere.

Chi sono queste figure quasi evanescenti nella nostra quotidiana vita di collegio?

Di chi sono quelle mani fatate che rammendano, lavano, i nostri panni, preparano quel vitto gustoso che ogni giorno consumiamo, forse troppo distratti e tanto lontani spiritualmente da loro?

Sono le nostre care suore, le nostre sorelle nascoste, le nostre umili mammine che, lasciata ogni cosa, abbandonata la famiglia,

seguendo la divina ispirazione della carità, sono venute qui a soffrire per noi, a farci lieti con il loro lavoro.



La loro famiglia è ormai questa: hanno rinunciato ad ogni felicità che il mondo potesse loro offrire, perchè hanno capito che nel far felici gli altri è vera gioia!

E così sono venute qua, si sono celate dietro un muro invisibile agli occhi di noi tutti e lavorano per noi senza che un lamento esca dalla loro bocca, con la pigrà ardente di chi crede e ama fino all'annientamento di se stesso.

Ma quel muro materiale, che ci separa da loro, non ci impedisce di sentire il palpito del loro cuore.

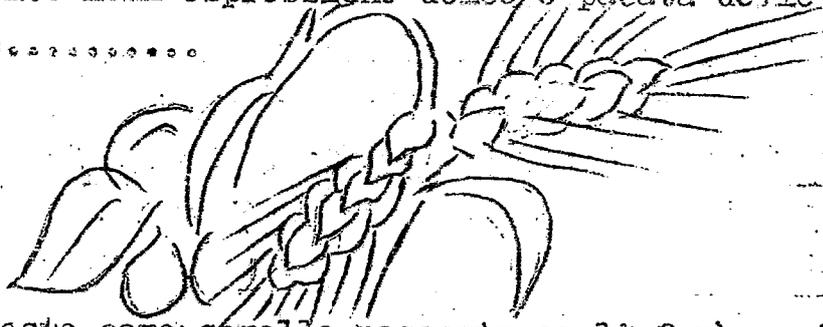
Noi piccoli egoisti e crudeli nella nostra spensieratezza non pensiamo, come dovremmo ad esse quando ci sediamo avanti al piatto fumante, noi diamo uno sguardo di compiacenza alla soffice e linda biancheria costata ore ed ore di lavoro e di fatica nel silenzio più puro.....

E già quando noi nostri letti il sonno ci ha conquistati e le immense sale del collegio sono avvolte nell'oscurità, esse continuano a stare ancora in piedi, a cucire, a lavare, a comandare.

Proprio così: il loro sacrificio è identico a quello della madre verso i propri figli: sacrificio tenace e silenzioso, forte e creativo.

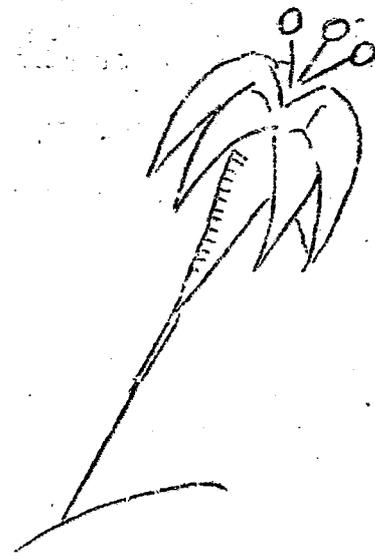


Orbene e ora che pensiamo ad esse con più riconoscenza e con più amore, che appaghiamo le loro premure con una nostra maggior tenerezza nei loro riguardi e che quando ad ogni momento della nostra giornata usufruiamo dei frutti del loro lavoro, le ricordiamo con riconoscenza; il muro che ci separa da esse scomparirà del tutto, vedremo il loro volto nell'espressione dolce e pacata delle nostre care mamme lontane.....



Il pensiero di queste care sorelle nascoste ce li farà sentire, le nostre madri, meno lontane, più vive nel nostro cuore; mentre che per esse la nostra anima si allietta di una esperienza cristiana, che domani sarà la nostra testimonianza.

ABATE Romano



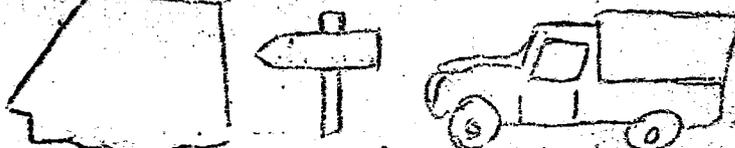
9 Aprile - Visita del Signor Ispettore Don Luigi PILOTTO che ha modo di conoscere direttamente la bravura degli allievi nelle singole classi e che segue con vigilante amore le sorti dell'Istituto.

17 Aprile - Gli allievi felici sciamano per le loro case a godersi le vacanze Pasquali. !!!

Rimangono nell'Istituto quaranta allievi capitanati dai fratelli FENOGLI e col codicino finale di Dionino PETRONGOLO.



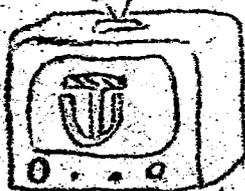
18 e 19 Aprile - Solenni funzioni pomeridiane della settimana santa, seguite con pietà dagli allievi.



20 Aprile - Con pulman militare passeggiata per le vie panoramiche di Sorrento e ~~Amalfi~~.

PASQUA!!!

21 Aprile - Pasqua dello spirito e Pasqua del corpo: pranzo solenne, televisione.

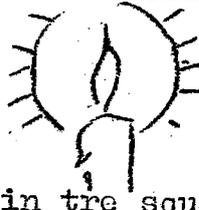


22 Aprile - Gita al Vesuvio: gli allievi armati di piccozza e di zaino arrivano fino alla vetta del vulcano ad ammirarvi i fenomeni naturali e a godervi l'ebbrezza dell'altezza e del panorama immenso.

24 Aprile - Inizio del mese della Madonna, gita dei fedelissimi al palazzo reale di Caserta. Arrivo puntuale di tutti gli allievi.



25,26, 27 Aprile - Ritiro spirituale con le conferenze di alto livello di Don ZUCCOLLO e di Don TUSCANO: rinnovamento degli spiriti, propositi saldi, ripresa della vita normale dell'Istituto.



28 Aprile - Gli allievi sono divisi in tre squadroni, il primo va all'isola incantata delle sirene: Capri, il secondo a Caserta per assistere all'arrivo del giro ciclo motoristico d'Italia: e visitare il magnifico palazzo reale del Vanvitelli.

Il terzo squadrone armato di tutto punto va a scalare le ripide pareti del Vesuvio. Giornata di felicità per tutti e ritorno di tutti alle ore 20.



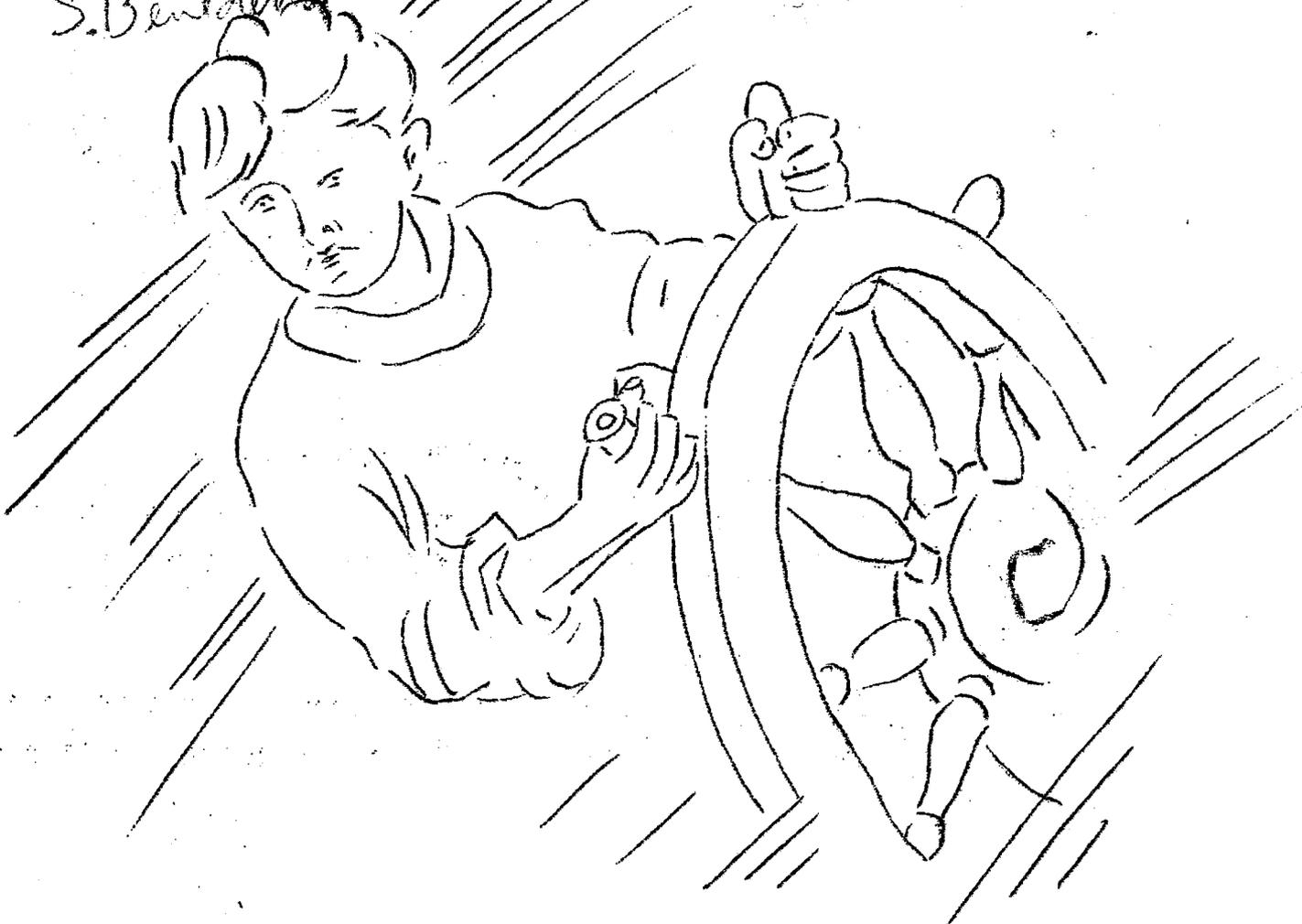
30 Aprile - Celebrazione di Santa Caterina patrona d'Italia.

1) Maggio - Celebrazione della festa con un films formidabile:

~~LA GRANDE SPERANZA~~ - (Man è Jero!)

il film è

S. Benedetto



Oggi visita all'incrociatore inglese "Jamaica".....
Il "Jamaica" è lì, fermo, sul molo della stazione marittima di Napoli. La città lo domina dall'alto, raggruppata attorno all'erta collina su cui, imponente, giganteggia Castel Sant'Elmo.....
 ...Ci rimane ancora da vedere la parte centrale dell'incrociatore: la sala macchina.....
La nave qui freme tutta; mi pare quasi di udire il suo alito possente, il batter del suo cuore, la sua impazienza, forse, di correre, correre lontano portando verso ignoti destini gli 800 uomini dell'equipaggio.....
Sul quadrato di poppa ritroviamo gli ufficiali. Essi ci sorridono e ci salutano, e anche noi li salutiamo. Poi, schierati per l'ultima volta facciamo il saluto alla bandiera inglese che sventola nel cielo serale.



Io, immobile sull'attenti, vedo come un sogno la mia vita di domani. M'immagino cadetto, e poi ufficiale di marina, imbarcato sopra una nave lucente per difendere le sacre sponde della mia Italia! Oh, solcare i flutti col vento che ti scompiglia i capelli, pulsato dal ronzio dei motori e dallo sciabordio della ciurma.....

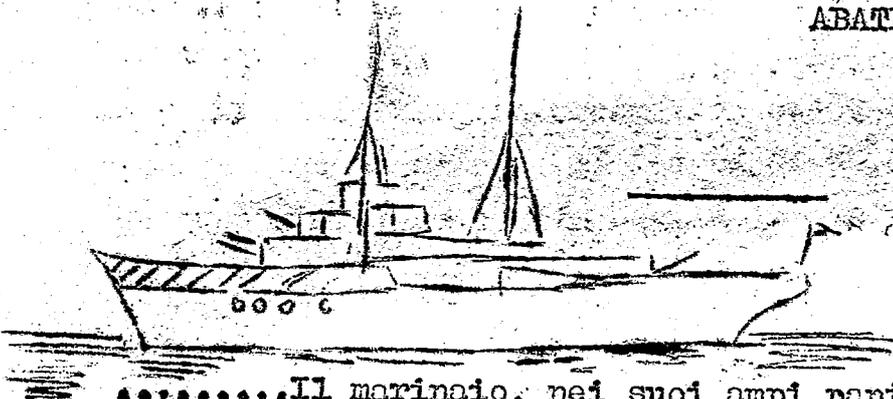


FRANCONE Gianfranco

"Good bye!" mormorai ad un marinaio prima di scendere a terra e frammischiarmi coi compagni. Egli mi guardò, mi sorrise, mi rispose e continuò placidamente il suo chewing-gum.
 La fresca brezza mi rinfrescò il viso e mi svegliò come da un sogno, il sogno che avevo poco fa vissuto ed ora, al contatto della aria serale era svanito.
 Sarebbe stato troppo se fosse durato ancora.
 Il motore del pulman sussultò, trenta e quaranta mani si agitarono dai finestrini, poi non vidi che un lembo di bandiera gonfiata

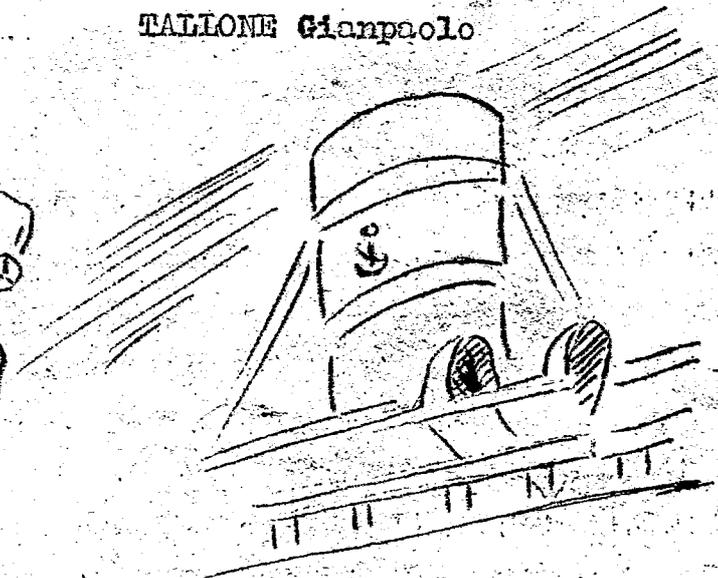
dal vento. Sapevo che col giungere in collegio ogni ricordo sarebbe stato offuscato dalla triste realtà, e volli rivivere in quel tratto di percorso le belle ore passate là sull'incrociatore inglese..... Passammo per Napoli, che mi apparve un lembo di cielo trapuntato di stelle, un campo immenso di lucciole di oro, un merletto cosparso di perle. Ma il mio pensiero non era a quelle luci a quelle fontane, a quei colori: era un pò più indietro, là sul ponte del "Jamaica".....

ABATE Romano



.....Il marinaio, nei suoi ampi pantaloni, mi si avvicina furtivo e con un gesto quasi solenne mi fa capire che la sua patria è lontana lontana, ma è tanta vicina al suo cuore. Vorrebbe dirmi chi sa che cose, lo noto dalle espressioni del suo volto, che si fa sempre più cupo e triste. Che pensieri turbinano per quella mente spaziosa? Non lo so. Certo, il suo animo è irrequieto come il fumo della sua sigaretta, che si disperde subitamente al contatto dell'aria fredda.....

TALLONE Gianpaolo

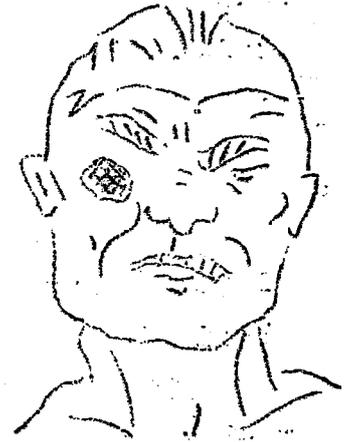


MARTELLI: povero D'Agata! le ha avute di santa ragione da quel maledetto francese!

GHIOTTO: ma lui non le ha sentite affatto.

Il solito CAVADENTI: h!.....che dici

GHIOTTO: e già, egli è sordo..... muto!



CEI: di, Antonio, chi sono i ragazzi più caratteristici di Villa Favorita?

RUSSO A.: e c'è bisogno che lo domandi: sono TALLONE e ZENGA.

FELICI: perchè?

RUSSO A.: perchè sanno essere insieme buoni, buoni, buoni e bofonchioni, bofonchioni, bofonchioni.

MERLONGHI: è davvero un miracolo!



SANTOMAURO (Aldo con la vocina esile esile:

quanto tempo ci vuole perchè termini l'anno scolastico?)

ABATE R.: con estrema immediatezza: 758 ore 37 minuti e 18 secondi per me.

Aldo: che significa per te?

E per me?



ABATE solenne: sunt exanima tibi, a quibus aut mors aut vita tua pendet!

Ergo nescio quid dicam tibi, miserrime amice.



Un fortissimo urrah per Livio LANZAVECCHIA, che ha superato felicemente la drammatica prova del tifo..... per la squadra della Juventus che si è salvata in extremis!

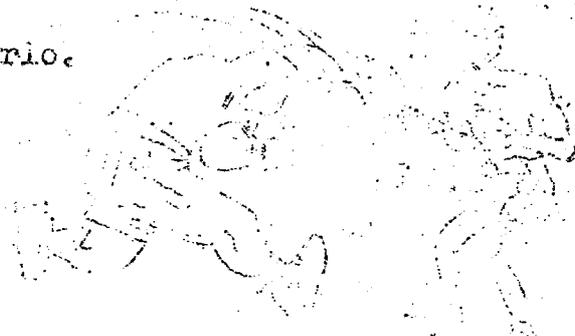
Bravo, Livo! Sei un eroe: ad multos annos a te e alla tua cara mamma.

I pesi massimi del nostro Istituto per le prossime competizioni boxistiche sono stati dichiarati:

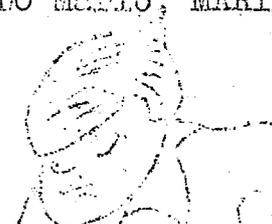
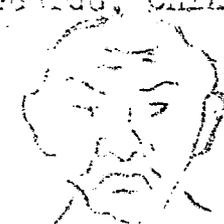
FRUNZI Antonio, COSTAMAGNA Dario.

I pesi piuma:

CEI Giovanni, LEUCE Pietro.



Monelli del mese sono stati dichiarati dall'apposita giuria composta dai capoclassi con voto unanime: FRELGAU Bruno, PEPE Rosario, BAFFONI Riccardo, CHIAPPARELLO Mario, MARINI Rolando, VIGNI Giorgio.



ZOOLOGIA, BOTANICA O ANTROPOLOGIA? Indocrinale, grillo!

La colomba non ha Denti;

E i Soriani con i ranghi Baffoni fanno spavento ai Galli!



GLI EDUCATI DEL GIORNO

GIANNELLA Eugenio, COLOMBA Sergio, CUCINOTTA Carlo, SORIANI Giammarco, de STEBBAN Gregorio, MARTELLI Maurizio, PENNACINI Mario.



Egredi Signor Direttore,

Ci è dispiaciuto di partire senza vederla; purtroppo le veloci vacanze erano terminate e ci siamo dovuti affrettare verso Caserta.

Già avevamo di Resina un ricordo felice, ma il ritornarvi ci ha fatto invidiare ancor più la sorte toccata ai suoi allievi.

Resina - Risana, se permette l'espressione, e noi siamo partiti da Resina veramente risanati, nel corpo e nello spirito.

Le semplici cerimonie della settimana Santa, la società con cui i suoi allievi hanno compiuto il precetto pasquale, il vedere la divisa militare accanto ai paramenti sacri, sono state cose che hanno parlato al nostro cuore.

Le passeggiate in riva al mare, la salita al Vesuvio, l'incanto luminoso del golfo di Napoli, la serenità di Villa Favorita, ci hanno fatto dimenticare ogni preoccupazione e passare una settimana magnifica.

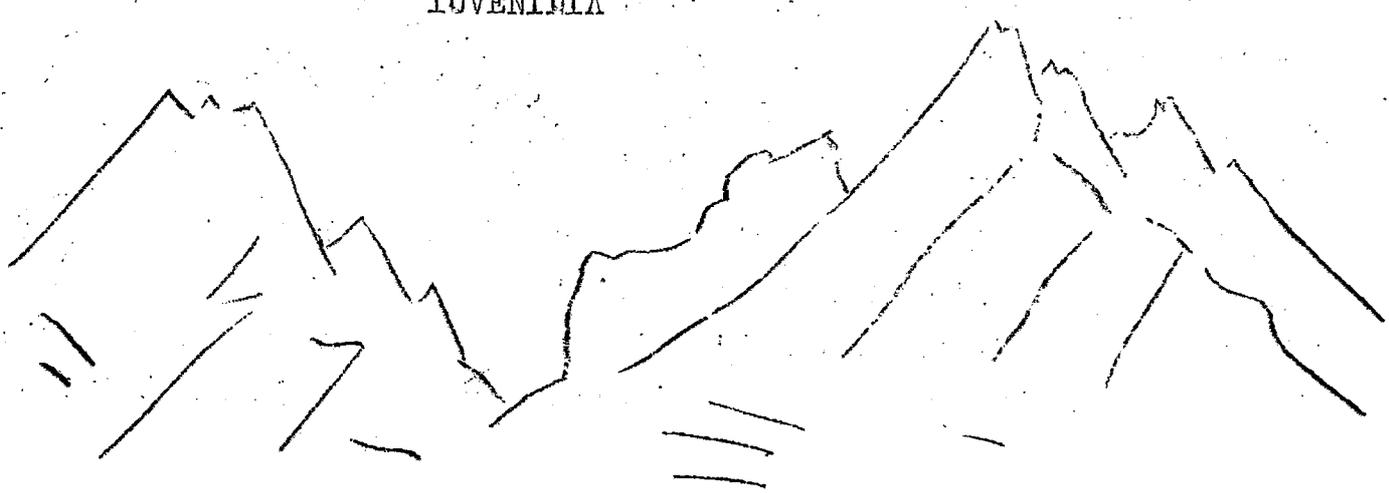
Noi le esprimiamo tutta la nostra gratitudine per l'ospitalità offertaci e le porgiamo i nostri ossequi.

con affettuosa devozione

Gianni e Bepi FENOGLI

Cari Bepi e Gianni, *(Seranesi)*
grazie dei vostri sentimenti; che rispecchiano la generosa e pura bellezza delle cime ardite e nevose delle vostre Dolomiti, di cui siete figli.

IUVENILIA



Rev.mo Signor Direttore,

Le scriviamo questa lettera per esporle, confidando nella sua bontà, il caso che ci è capitato.

Tempo fa il Rev.mo Don STANZIANI, veniva spesso, disinteressatamente, in classe per darci lezioni extra, racimolando per questo tutte le possibili ore libere.

Ben presto qualcuno bravo si lamentò, ed avvenne come per Gesù ed il popolo giudeo, il quale pur sapendo di sbagliare, aizzato dai Farisei, condannò il divino maestro e benefattore.



Qualcuno si prese addirittura la briga di far venire queste lamentele alle orecchie di Don STANZIANI, il quale con suo grave disappunto si sentì in dovere di interrompere le lezioni straordinarie.

Le conseguenze furono immediate: la classe intera peggiorò, ed io e Zenga, pur accortici per primi dello sbaglio commesso, non abbiamo avuto il coraggio di avvicinarci al professore per dirgli che noi non la intendevamo come qualcun'altro e che ci rendevamo perfettamente conto della stupidità commessa.

Ora accorriamo da lei in cerca di aiuto, e se la sua bontà non è inferiore alla fama che gode, ci aiuti e noi gliene saremo sempre grati.

CRISTIANO Franco, BALESTRIERI Claudio, CIARALDI Franco,
ZENGA Luigi, LIVOTTO Alberto.

Risposta:

Che i più tirano i meno è verità, posto che sia nei più senno e virtù.

Ma i meno, caro mio, tirano i più, se i più trattiene inerzia o asinità.

Vedete che il padre Giusti già vè aveva dato una bella lezione, che purtroppo avete ricordato in extremis!

Comunque vi assicuriamo che l'ottimo Don STANZIANI, sempre infaticabile e sempre buono, nonostante i mille acciacchi, da cui è tribo-

Ma badate a non lasciarvi trascinare dai.....cattivi compagni.



Ill.mo Signor Direttore,

Sono la madre di un suo allievo che mi accingo a scriverle.
Dopo aver tenuto, sebbene per pochi giorni, mio figlio Giovanni
Rodriquez a casa. Non avrei parola per ringraziare codesta grande
opera che ha fatto sì che io abbia potuto vedere mio figlio calmo,
sereno, tranquillo ed educato.

Non so con quali parole esprimere la mia gratitudine che con così
grande merito, seguendo il metodo del gran Santo Giovanni Bosco,
fa sì che la pecorella smarrita ritorni al suo ovile.

Dopo le vacanze pasquali ho creduto opportuno informarla della
condotta buona del mio ragazzo; è parso tutto cambiato, obbediente
buono, non ho avuto alcuna occasione di rimproverarlo, ed è questo
che mi fa felice. La cosa che più mi ha colpita è che il ragazzo
non si esprime più nel gergo dialettale ma bensì parla la lingua
della nostra madre Patria, che tanto dona a coloro che se ne ser-
vono per esprimersi.

Chi altro potrei ringraziare se non Lei e tutt' il complesso di
insegnanti e assistenti che collaborano con Lei per raggiungere
meta della educazione dei giovani, che la Divina Provvidenza ha
voluto affidare alle loro cure.

Chiudo la mia lettera augurandomi che Lei continui a svolgere il
suo apostolato, con lo stesso zelo e implorando la Divina Benedi-
zione sulla sua opera.

Con devozione

D. Enrichetta BASSOTTI ved. Rodriquez

Risp.:

Grazie, Gentile signora, dei suoi sentimenti e auguri



I U V E N I L I A



Inviemo i più fervidi ringraziamenti all'Ecc. il Generale G.U.J., al Capo di Stato Maggiore del Compartimento di Napoli, al Capo di Stato Maggiore del Comiliter di Napoli per la premura paterna con la quale hanno voluto offrire ai nostri allievi mettendo a disposizione dell'Istituto un mezzo di trasporto marittimo per la gita a Capri, la quale è riuscita magnifica ed ha dato modo ai nostri allievi di vedere una delle bellezze naturali più eccelse del mondo.



Il Signor Direttore ringrazia vivamente gli allievi e le loro famiglie per gli auguri inviati nell'occasione della Santa Pasqua e ricambia con altrettanta cordialità i sentimenti affettuosi delle seguenti famiglie:

PRANDI Ezio, Caraldi, Gagliani, Vigni, Girolamo, La Greco, Berardi, Cristiano, Corniola, Ghiotto, Denti, Squintu, Abate, De Iulio, Ruffo, Brocani, De Antonis, Giambartolomei, Florimonte, Giampietro, Campo, Santomauro, Melis, Cavadenti, Mori Fanucchi, Lombardi, Felici, Bancale, Pepe, Bavaro, Zenga, Trapani, Carotenuto Bruno, de Siebert, Calvetti, Magurano, Rosato, Tallone, Colonna, Martelli, Bresci, Bova, Esposito, Balzano, Chiapparello, Pecoraro, Carella, Bonelli, Perico, Pennacini, Soriani, Baffoni, Stampacchia, Fazio, Riccioni, Zanella, Biasei, Balestrieri.

LEZIONE DI DOMENICO SAVIO

La morte ma non peccati.

LEZIONE DI DON BOSCO

In fin di vita si raccoglie il frutto delle buone opere.

LEZIONE DEL VANGELO

Beati i mondi di cuori perchè essi vedranno Iddio.

